



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma - tel. 06.42020911 - 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

IL RIORDINO DELLE CARRIERE DEI ... "DIRIGENTI" **Un esempio di Lotta Sociale al contrario!**

Il giorno 14 Gennaio u.s., l'Amministrazione del CFS ha convocato un incontro di livello nazionale con le Organizzazioni Sindacali al fine di illustrare la bozza relativa all'ipotesi revisione delle carriere del personale del Comparto Sicurezza-Difesa, una riforma epocale poiché coinvolgerebbe (e sconvolgerebbe) Forze armate e Forze di polizia (quindi, anche il personale del Corpo forestale dello Stato), ma anche questione delicata e complessa che avrebbe dovuto essere ragionata e contrattata adeguatamente in modo da definire un testo serio ed equilibrato. Cosa che naturalmente non è avvenuta.

A noi questa bozza di riordino delle carriere non piace! Intanto per il metodo con il quale il testo è stato elaborato, cioè senza coinvolgere i lavoratori interessati attraverso le rappresentanze sindacali, perché scritto a quattro mani dalle Amministrazioni interessate (quindi dai dirigenti) e poi presentato contemporaneamente a tutte le Organizzazioni Sindacali del comparto senza avere, di conseguenza, la possibilità di aprire un reale confronto. E poi nel merito, perché il documento è fortemente sbilanciato verso un aumento del peso della dirigenza all'interno del Comparto.

Si evince che attraverso lo slittamento dei ruoli direttivi all'interno di un ruolo dirigenziale unificato, si creerebbe un blocco di nuovi dirigenti che, ad oggi, secondo quanto dichiarato dall'Amministrazione, non determinerebbe un assorbimento di risorse economiche immediato, ma sicuramente nel tempo creerebbe una forbice economica di forte entità (come già verificato nei precedenti contratti) con uno spostamento di risorse verso questa area dirigenziale. Ad aggravare la situazione, verrebbe prevista un'apposita area contrattuale nella quale il nuovo ruolo "dirigenti-direttivi" contratterebbe autonomamente il proprio rinnovo contrattuale economico.

Siamo fortemente critici circa il destino di future risorse economiche laddove, in fase di rinnovo contrattuale, la contrapposizione che si creerebbe sarebbe tra l'80-90% del personale di basso livello (la famosa "truppa") e i dirigenti (tutti "alti papaveri").

Un discorso a parte meritano le previsioni per i restanti ruoli agenti – assistenti e sovrintendenti (che verrebbero unificati in unica posizione), ai quali viene tra l'altro dedicato ben poco spazio all'interno del testo e per i quali ben poco cambierebbe, premesso che l'accesso alla funzione di sovrintendente avverrebbe comunque per scrutinio e concorso per titoli, al quale seguirebbe comunque un corso di formazione.

Inoltre, in questo testo abbozzato di riordino viene previsto per gli attuali sovrintendenti un misero assegno, pari al 2% dello stipendio parametrato, riassorbito nei contratti successivi, che andrebbe di fatto a compensare una vera e propria retrocessione di ruolo.

Infine, erodendo numericamente l'organico degli ispettori, si creerebbe un nuovo ruolo speciale direttivo (analogo a quello della Polizia di Stato), alimentato da personale in possesso di laurea triennale proveniente sia da concorso pubblico sia da concorso interno. Tale ruolo speciale, non appare significativo da un punto di vista numerico se il dato previsto è proporzionale a quello della Polizia di Stato (2.600 unità a fronte di circa 90.000 componenti).

Non ci rassicurano neanche le garanzie verbali dell'Amministrazione circa la mancanza di oneri economici di tale riordino, infatti - a parte il misero riconoscimento da evolvere agli attuali sovrintendenti (ad oggi i più penalizzati in questa ipotesi) - è vero che si prevederebbe un'operazione a costo zero per lo Stato, ma è altresì vero che ciò avverrebbe attraverso una re-distribuzione delle risorse già stanziata per gli oneri derivanti dall'istituzione del nuovo ruolo dirigenti-direttivi.

Insomma, dal fondo costituito per il riordino delle carriere, già fortemente eroso dal prelievo finalizzato a corrispondere la *una tantum* destinata a compensare in parte il blocco stipendiale 2010-2014, si andrebbe a drenare le ultime risorse (119.000.000 di Euro) per creare un blocco dirigenziale del quale sinceramente non si capisce la necessità.

In conclusione, il testo presentatoci quale bozza di riordino non ci soddisfa affatto, anzi riteniamo che ponga seri problemi di equità tra il personale, manchi di gradualità nelle carriere e penalizzi quanti nelle fasi precedenti hanno già sostenuto prove concorsuali per l'accesso a ruoli che verrebbero di fatto soppressi.

Chiediamo di conseguenza che venga aperto un reale tavolo di contrattazione nel quale si riparta non da documenti già confezionati dall'attuale dirigenza, ma da un confronto equilibrato che porti ad un riordino che garantisca ogni componente delle singole amministrazioni.

Roma, 16 Gennaio 2014

Francesca Casalucci
Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS

